



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE  
Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

## RASSEGNA STAMPA YOUNG

**Dal 05 al 11 ottobre 2013**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI**

### Sommario

IL SOLE 24 ORE del lunedì 7 ottobre 2013 .....  
Apprendisti con formazione «light» Dal 1° ottobre il piano è obbligatorio solo per i corsi in.....  
azienda previsti dagli accordi collettivi .....

LA REPUBBLICA martedì 8 ottobre 2013 .....  
Battaglia sull'Imu dei ricchi e sfida dei sindacati sul lavoro Letta: "Non perdiamo più tempo" .....  
Il vertice - Pd-Pdl litigano sulle maxirendite. Giù il gettito Iva .....

ANSA 8-10-2013 .....  
Mps: Fabi, politica resti lontana da banca, già fatto danni - No a intervento Governo e a.....  
prepensionamenti obbligatori .....

IL MESSAGGERO mercoledì 9 ottobre 2013 .....  
«In Italia ripresa lenta, allarme per il lavoro» Il Fondo monetario prevede per il 2014 una .....  
crescita dello 0,7% - IL PROSSIMO ANNO DISOCCUPATI AL 12,4% ANCHE L'ECONOMIA .....  
MONDIALE ARRANCA: IL PIL SALIRÀ SOLO DEL 2,9% NEL 2013 .....

MF-MILANO FINANZA venerdì 11 ottobre 2013.....  
C'è anche una disoccupazione giovanile causata dalle inutili maglie burocratiche.....

### Return

#### **IL SOLE 24 ORE del lunedì 7 ottobre 2013**

#### **Apprendisti con formazione «light» Dal 1° ottobre il piano è obbligatorio solo per i corsi in azienda previsti dagli accordi collettivi**

PAGINA A CURA DI Giampiero Falasca

È appena entrata a regime, dal 1° ottobre, la nuova riforma dell'apprendistato, scaturita dal Dl 76/2013 e dalla sua legge di conversione (la legge 99/2013). La chiusura del cantiere legislativo è un fatto positivo, perché ogni riforma, prima che sia completata, determina una situazione di incertezza nel mercato del lavoro, che frena il ricorso a questo contratto. Con il superamento della scadenza del 30 settembre, per l'inerzia delle Regioni, che avrebbero potuto approvare linee guida



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 05 al 11 ottobre 2013**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

ad hoc sull'apprendistato professionalizzante ma hanno rinunciato, sono entrate in vigore tre innovazioni legislative previste dal decreto 76/2013: l'eliminazione del piano formativo per la formazione trasversale, l'adozione di un modello unificato per la tenuta del libretto formativo, la centralizzazione delle regole della formazione su una sola regione per le imprese multilocalizzate.

#### Gli step per l'assunzione

Proviamo allora a ripercorrere quali sono i passaggi che un'azienda deve compiere per assumere un apprendista, dopo l'entrata in vigore delle nuove disposizioni. Il punto di partenza, comune a qualsiasi altro rapporto di lavoro, è la stipula per iscritto del contratto. Questo momento deve essere seguito, entro cinque giorni, dall'invio della comunicazione telematica di assunzione ai servizi pubblici competenti. Si tratta di un passaggio uguale a tutti gli altri contratti di lavoro; nessuna forma contrattuale, oggi, può essere attivata senza forma scritta e senza comunicazione telematica (indispensabile per il contrasto del lavoro nero). Non è invece uguale agli altri contratti ma, anzi, costituisce la grande peculiarità del contratto di apprendistato, l'obbligo di redigere il piano formativo individuale. Questo documento, redatto di norma contestualmente al contratto di lavoro, è fondamentale, perché definisce i dettagli del percorso formativo che dovrà essere realizzato dall'apprendista. Viene quindi definito il monte ore di formazione annua, la sede in cui questa viene svolta e anche i suoi contenuti di massima. Sempre nel piano formativo, è individuata la qualifica che sarà acquisita ed è definita la progressione dell'inquadramento, con l'indicazione del livello di partenza e di quello finale. La redazione del piano formativo è stata notevolmente semplificata, dopo le modifiche apportate dal Testo Unico del 2011 e l'ulteriore intervento del decreto 76/2013. L'azienda, infatti, per individuare i contenuti del piano, deve limitarsi a consultare il contratto collettivo applicato. Una volta redatto il piano formativo, non resta che iniziare il rapporto ed erogare la formazione, avendo cura di registrare le attività svolte su un registro predisposto e tenuto dall'azienda. Questo documento, secondo quanto stabilito dal Dl 76/2013, deve avere la struttura del modello di «libretto formativo» definito dal decreto del ministro del Lavoro del 10 ottobre 2005.

#### Il rapporto con la Regione

Durante l'erogazione della formazione, può verificarsi l'unica interazione con le Regioni. È un momento del tutto eventuale, perché le Regioni hanno la facoltà, ma non l'obbligo, di organizzare percorsi di formazione trasversale per gli apprendisti. Se questi corsi sono organizzati, la Regione contatta l'azienda, chiedendo di mandare in formazione il lavoratore, per un periodo non superiore a 40 ore all'anno. Per rendere più semplice anche questa fase, il decreto 76/2013 prevede che in caso di imprese multilocalizzate, la formazione avvenga nel rispetto della disciplina della regione dove l'impresa ha la sede legale. Alla fine del percorso formativo, l'azienda registra la qualifica professionale eventualmente acquisita sul libretto formativo del cittadino. In questa fase, si apre per il datore di lavoro una "finestra" di libera recedibilità, durante la quale si può interrompere il rapporto anche se non c'è una giusta causa oppure un giustificato motivo. È sufficiente l'invio all'apprendista, nel rispetto del termine di preavviso previsto dal contratto collettivo, di una disdetta scritta. Se l'azienda intende invece proseguire il rapporto, non deve fare nulla (l'apprendistato è un rapporto di lavoro a tempo indeterminato).

#### Gli step

#### IL CONTRATTO SCRITTO



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 05 al 11 ottobre 2013**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

Il contratto di apprendistato deve essere stipulato per iscritto, come è previsto per qualsiasi altro rapporto di lavoro. Entro cinque giorni dalla stipula, il datore deve inviare telematicamente la comunicazione di assunzione al centro per l'impiego. L'apprendistato, come precisa il Testo unificato del 2011 (Dlgs 167/2011) è un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. La legge 92/2012 lo definisce la «modalità prevalente di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro»

#### IL PIANO FORMATIVO

Dal 1° ottobre, il piano formativo individuale dell'apprendista è obbligatorio solo per la formazione per l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali e specialistiche disciplinata dai contratti nazionali di lavoro. Il documento fissa i dettagli del percorso formativo dell'apprendista: il monte ore di formazione annua, la sede in cui viene svolta e i suoi contenuti. È definita la progressione dell'inquadramento, con l'indicazione del livello di partenza e di quello finale

#### FORMAZIONE IN AZIENDA

L'apprendista inizia la sua attività e il suo percorso formativo. La quantità della formazione da svolgere in azienda è individuata dai contratti collettivi. Dal 1° ottobre 2013, la formazione deve essere registrata in un libretto che abbia la struttura prevista dal decreto del ministero del Lavoro del 10 ottobre 2005. Il datore deve indicare le informazioni personali sull'apprendista, le indicazioni su tipologia della formazione, descrizione, contesto di acquisizione, periodo dedicato

#### FORMAZIONE ESTERNA

Le Regioni hanno la facoltà, ma non l'obbligo, di organizzare percorsi di formazione trasversale per gli apprendisti. Se questi corsi sono organizzati, la Regione contatta l'azienda, chiedendo di mandare in formazione il lavoratore, per un periodo massimo di 40 ore all'anno. Per rendere più semplice anche questa fase, il Dl 76/2013 ha previsto che in caso di imprese multilocalizzate, la formazione avvenga nel rispetto della disciplina della regione dove l'impresa ha la sede legale

#### Return

#### **LA REPUBBLICA martedì 8 ottobre 2013**

**Battaglia sull'Imu dei ricchi e sfida dei sindacati sul lavoro Letta: "Non perdiamo più tempo"  
Il vertice - Pd-Pdl litigano sulle maxirendite. Giù il gettito Iva**

#### LUISA GRION

ROMA — A una settimana esatta dalla data entro la quale dovrà essere varata la Legge di stabilità, il governo assiste ad un'altra giornata campale sull'Imu, incassa una netta caduta delle entrate da Iva e fa i conti con la sfida del sindacato sui tagli al cuneo fiscale. «Basta promesse - hanno annunciato Cgil, Cisl e Uil - è ora di tagliare le tasse sul lavoro. Senza risposte, reagiremo». Ma c'è da fare i conti con la scarsità di risorse: il governo metterà sul piatto non più di 4 miliardi. Torna centrale il tema della casa: ieri il dibattito ha ritrovato i drammatici toni del passato, acuendo uno scontro Pd-Pdl che poco ha a che fare con la fiducia appena votata alle larghe intese. La Commissione Bilancio e Finanza della Camera ha avviato la discussione sui 145 emendamenti ammessi al decreto Imu, che dovrà essere convertito in legge entro la fine del mese. Oggi i testi passeranno al voto, ma il numero e l'entità delle modifiche richieste hanno riaperto uno scontro riguardo alle «case di lusso». Una questione su tutte: quella dell'emendamento presentato dal Pd che chiede di esentare dal versamento della prima rata solo le case con rendita catastale inferiore ai 750 euro. In mattinata la richiesta era stata bocciata dalla Commissione per «estraneità di materia», ma a metà pomeriggio - riscritta la parte sulla destinazione delle risorse - il ricorso del Pd è stato



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 05 al 11 ottobre 2013**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

accettato e l'emendamento riammesso. Un ripescaggio che ha fatto esplodere le polemiche del Pdl e del Movimento 5 stelle che parla di «decreto Imu nel caos». Lo stesso Francesco Boccia (Pd), presidente della Commissione, ha cercato una mediazione precisando che la proposta del suo partito «è corretta», ma che dovrebbe però far riferimento «alla riforma che introdurrà» la service-tax. Boccia ha chiesto espressamente di «non fare pasticci», di non riaprire il dibattito sul pagamento della prima rata e di ritirare tutti gli emendamenti che ne prevedono modifiche. Tanto più, ha detto, «che le case di lusso pagano già l'Imu». Sono state ammesse anche due richieste di Scelta Civica: la prima innalza da 200 a 300 euro la franchigia, facendo pagare la residua parte dell'imposta oltre tale soglia; la seconda prevede che i redditi oltre i 55.000 euro paghino un decimo della rata di giugno. Tutte proposte viste come fumo negli occhi dal Pdl che non intende rinunciare all'esenzione per i ceti più abbienti: «Non arretrremo di un millimetro» ha commentato Schifani. Dalla problematica imposta sulla casa alle problematiche entrate: nei primi otto mesi dell'anno quelle da Iva sono crollate del 5,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2012 (meno 3,7 miliardi). Il gettito, nel complesso, ha tenuto (meno 0,3 per cento) grazie alle imposte su redditi da capitale, ma il segno lasciato dalla crisi sui consumi e importazioni è forte e chiaro. Quanto al vertice fra il premier e i leader di Cgil, Cisl e Uil sulla Legge di stabilità, la partita è tutta da scrivere, ma la carenza di risorse pesa. «La pagina è bianca, siamo alle intenzioni» ha detto la Camusso; Bonanni fa notare che «la disponibilità del governo», ma per Angeletti «la strada è in salita». Il premier ha ammesso: «Per le fibrillazioni politiche abbiamo perso troppo tempo, ora avanti a ritmo serrato». Entro la settimana, un nuovo incontro dovrebbe scoprire le carte.

### Return

**ANSA 8-10-2013**

#### **Mps: Fabi, politica resti lontana da banca, già fatto danni - No a intervento Governo e a prepensionamenti obbligatori**

(ANSA) - MILANO, 8 OTT - La Fabi dice no all'intervento del governo nel Monte dei Paschi di Siena ha già "causato troppi danni". A dichiararlo è il segretario generale del sindacato, Lando Sileoni, commentando la conference call odierna con l'amministratore delegato Fabrizio Viola sul piano di rilancio dell'istituto senese. "Non riteniamo utile l'intervento del Governo, se non per questioni ed argomenti di carattere finanziario. Siamo contrari alle ingerenze esterne di chi vuole risolvere il problema esuberanti prepensionando obbligatoriamente i lavoratori del gruppo Mps, con un assegno pari al 60% dell'ultima retribuzione". Per il sindacalista "si possono raggiungere i numeri del piano attraverso esodi volontari e incentivati economicamente, senza licenziamenti e senza forzature, che non accetteremo mai. Profumo e Viola continuano a dimostrare, attraverso una corretta gestione, di essere in grado di salvare il terzo gruppo bancario italiano. Non servono né ingerenze della politica, né eventuali forzature che saranno contrastate con ogni mezzo". "La disdetta del contratto nazionale di lavoro, sul quale i rappresentanti del gruppo Mps hanno, in sede Abi, espresso piena condivisione - ha concluso -, complica ancora di più una situazione che avrebbe invece bisogno di tutt'altre condizioni di partenza. Una valutazione complessiva su piano la Fabi sarà in grado di darla solo nei prossimi giorni, una volta approfondito ogni singolo argomento".

### Return



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 05 al 11 ottobre 2013**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

### **IL MESSAGGERO mercoledì 9 ottobre 2013**

**«In Italia ripresa lenta, allarme per il lavoro» Il Fondo monetario prevede per il 2014 una crescita dello 0,7% - IL PROSSIMO ANNO DISOCCUPATI AL 12,4% ANCHE L'ECONOMIA MONDIALE ARRANCA: IL PIL SALIRÀ SOLO DEL 2,9% NEL 2013**

Luca Borsari

WASHINGTON Mentre la ripresa internazionale appare sempre di più appesa a un filo, l'economia italiana, dopo quasi due anni di recessione, si sta stabilizzando. Dopo un calo del Pil che nel 2013 sarà pari all'1,8%, l'anno prossimo si affaccerà una modesta ripresa, limitata allo 0,7%. L'Italia resta ancora il Paese con la crescita più bassa del G7, vulnerabile alle tensioni dell'eurozona e con una disoccupazione ai massimi del dopoguerra, che dall'attuale 12,5% calerà appena di un decimo di punto nel 2014. Non è uno scenario ottimista quello prospettato dal Fondo Monetario Internazionale nel World Economic Outlook, presentato a Washington. Le previsioni di crescita per l'Italia si collocano sullo stesso livello delle stime elaborate a luglio e del recentissimo rapporto annuale, previsto dall'articolo 4 dello statuto Fmi. Ma sono comunque ancora più caute di quelle del Governo, che nella nota di aggiornamento al Def di fine settembre aveva previsto per il 2014 un incremento del Pil pari all'1%. Molte incognite gravano anche sull'economia mondiale. Gli economisti del Fondo hanno ridotto le stime di crescita globale al 2,9% quest'anno (-0,3 punti rispetto alle stime di luglio) e al 3,6% nel 2014 (-0,2). Molti gli elementi che rischiano di far tornare la recessione: i tassi che tornano a salire negli Stati Uniti mentre la politica americana è quasi fuori tempo massimo per trovare un accordo sull'innalzamento del tetto al debito pubblico; il rallentamento della Cina; i paesi della zona euro che non riescono a ridurre né la frammentazione del sistema finanziario né il loro debito pubblico.

#### **L'ECONOMIA USA**

Ma i rischi maggiori sono concentrati proprio negli Stati Uniti a causa di una impasse politica della quale non si vede ancora la fine. «L'economia statunitense - ha affermato il capo economista Fmi Olivier Blanchard presentando il rapporto alla stampa internazionale - resta al centro degli eventi. La domanda privata continua a essere sostenuta, anche se la crescita quest'anno arranca a causa di un'eccessivo risanamento finanziario. La politica - ha aggiunto - sta creando incertezza sulla natura e sulla dimensione di tale consolidamento e i conflitti politici sull'aumento del tetto del debito potrebbero portare a nuovi impulsi di incertezza destabilizzante e di minore crescita». Gli Usa quest'anno registreranno una crescita dell'1,6% che salirà al 2,6% nel 2014: stime anche in questo caso tagliate, rispettivamente di uno e due decimi di punto. Ma l'accelerazione della crescita Usa - è la tesi del Fondo - non esime la Federal Reserve dal dovere di pianificare una via d'uscita dall'attuale linea di politica monetaria, improntata a tassi d'interesse bassissimi e al discusso programma di acquisto dei titoli, denominato quantitative easing, che continua a pompare non meno di 85 miliardi di dollari al mese nell'economia. Per l'Eurozona previsioni di crescita sostanzialmente confermate quest'anno al -0,4% (un decimo di punto inferiore rispetto a luglio) e il prossimo con un più 1%. Ma tra i grandi paesi della moneta unica, solo l'Italia non riesce a migliorare le stime. Tutti gli altri migliorano rispetto a luglio di qualche decimo di punto: la Germania (lo 0,5% previsto nel 2013 e l'1,4% nel 2014), la Francia (lo 0,2% e l'1%), la Spagna (-1,3% e 0,2%). Da segnalare il peggioramento delle previsioni per la Cina la cui stima del 2013 è





FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 05 al 11 ottobre 2013**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

stata tagliata di due decimi di punto al 7,6% mentre quella dell'anno prossimo cala di quattro decimi al 7,3%. A meno di sorprese il maggior contributo alla crescita globale nel 2014 verrà dagli Stati Uniti, dove dovrebbe attenuarsi l'impatto delle misure fiscali e dei tagli alla spesa. Anche l'Eurozona farà la sua parte, con i Paesi del nucleo in lenta accelerazione mentre l'attività della periferia si stabilizza.

### Return

**MF-MILANO FINANZA venerdì 11 ottobre 2013**

**C'è anche una disoccupazione giovanile causata dalle inutili maglie burocratiche**

di Stefano Scabbio

Nel discorso alle Camere che gli ha consentito di passare più che indenne il varco di una quasi crisi di governo, il presidente del Consiglio, Enrico Letta, ha posto al centro dell'azione dell'esecutivo per il 2014 il tema dell'occupazione, specie giovanile. E così non poteva non essere, visto che la disoccupazione complessiva si colloca, nell'agosto 2013 al 12,2% (rispetto al 5,9% dell'aprile 2007). Ben più grave è il dato sulla disoccupazione under 25, che, alla stessa data, supera la soglia critica del 40% (40,1%), rispetto al 19,2% del febbraio 2007, e con ben 5,5 punti in più rispetto all'agosto 2012. La condizione dei giovani italiani risulta ancora più drammatica se al dato relativo agli under 25 disoccupati accoppiamo quello degli oltre 2 milioni e 250 mila ragazzi under 30, che né studiano né lavorano (i cosiddetti neet). Si tratta di una vera e propria generazione perduta, o per meglio dire abbandonata a se stessa da un ceto politico e da classi dirigenti che a essa hanno rubato e rubano il futuro. Ma il quesito a questo punto è: cosa può fare il governo, che già ha varato incentivi

opportuni per l'assunzione di giovani disoccupati, per favorire l'avviamento al lavoro dei giovani?

Può sembrare un'opera ciclopica, ma in fondo i numeri non sono così tragici, perché a quel 40% di under 29 disoccupati corrisponde un numero di 667 mila giovani disoccupati, una massa che è possibile aggredire se si varano politiche adeguate. La prima e principale di tali politiche, a mio modo di vedere, riguarda i servizi di avviamento al lavoro, quel vero e proprio buco nero che sono i servizi pubblici per l'impiego, oltre 500 uffici pubblici tramite i quali oggi passa non più del 2,5% di avviati al lavoro complessivi, contrariamente a quanto avviene negli altri Paesi europei. Se non ci fossero le agenzie private per il lavoro a svolgere di fatto una funzione di supplenza, le cifre della disoccupazione, a cominciare da quella giovanile, sarebbero ben più elevate. D'altronde le ricerche che le agenzie o altri organismi periodicamente conducono, dimostrano che ciò che soprattutto manca nel nostro mercato del lavoro è la sintonizzazione tra offerta e domanda di lavoro, e che, anche oggi, ci sono migliaia e migliaia di figure professionali richieste dalle aziende che non vengono coperte, proprio perché non funzionano i servizi di orientamento e di avviamento al lavoro. Il ministro Giovannini ha mostrato consapevolezza di tale problema e ha avviato un'attività di studio e di monitoraggio finalizzata, se capisco bene, a una seria riforma dei servizi all'impiego. Ora, dal 2014, grazie a un'intelligente azione di diplomazia europea del ministro stesso e del presidente Letta, l'Italia può beneficiare dei fondi corposi della Youth Guarantee, un progetto dell'Unione europea finalizzato proprio a non lasciare più senza lavoro, per più di pochi mesi, i



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

***Dal 05 al 11 ottobre 2013***

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

---

giovani. Mi pare che il migliore utilizzo di parte di tali fondi possa essere proprio la riforma deiservizi di avviamento al lavoro. Una riforma, si badi bene, che non potrà certo basarsi su nuove rigide burocrazie pubbliche, ma su un modello di integrazione tra l'operatore pubblico e le agenzie private, che ogni giorno testano il mercato del lavoro e che ben conoscono tutti i vari aspetti dell'avviamento, della selezione e della formazione per generare davvero lavoro per i giovani (e non solo per essi). Solo così si potrà recuperare una generazione perduta e restituire un presente e un futuro ai giovani.

**Return**